



Il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ



In occasione della festa di San Francesco di Assisi che verrà celebrata domani, 4 ottobre, ripercorriamo alcuni dei passi compiuti da Papa Francesco seguendo il solco tracciato dal santo Patrono d'Italia. Nei suoi insegnamenti le fonti ispiratrici della "Laudato si'" e dell'enciclica "Fratelli tutti".

Molti dei passi e dei gesti di Papa Francesco si inseriscono in una traiettoria che parte da Assisi e che si scorge chiaramente fin dai primi giorni del Pontificato. Nella Santa Messa di inizio del ministero petrino, il 19 marzo del 2013, il Pontefice già indica la direttrice che accompagna il suo magistero. “La vocazione del custodire - afferma il Santo Padre durante l'omelia - non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato San Francesco: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo”. Il 4 ottobre del 2013, nel giorno della festa del Patrono d'Italia, il Papa è ad Assisi. “Da questa Città della Pace - afferma il Santo Padre nell'omelia - ripeto con la forza e la mitezza dell'amore: rispettiamo la creazione, non siamo strumenti di distruzione”. “Sentiamo il grido di coloro che piangono, soffrono e muoiono a causa della violenza, del terrorismo o della guerra, in Terra Santa, tanto amata da San Francesco, in Siria, nell'intero Medio Oriente, in tutto il mondo”.

La custodia del creato è il tema centrale dell'enciclica *Laudato si'* che, con un titolo tratto dal Cantico delle creature, propone la trama di una ecologia integrale per un nuovo paradigma di giustizia. Diversi passaggi di questo documento, pubblicato il 24 maggio del 2015, sono dedicati a San Francesco. “Ho preso il suo nome - scrive il Papa - come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità”. Il Pontefice mette anche in evidenza nell'enciclica la connessione tra gli esseri umani e il mondo. “Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, San Francesco aggiunga: “Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore”. “Tutto è collegato. Per questo - scrive il Papa - si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società”. L'esortazione è quella di ascoltare il grido della terra e dei poveri.

San Francesco ci parla ancora, anche in questo tempo scosso dalla pandemia. Ci parla con la voce del Papa e di tutti gli uomini di buona volontà. Esorta a prenderci cura del creato, a riconoscerci tutti come fratelli. “San Francesco - sottolinea il Papa nell'enciclica *Fratelli tutti* - ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori”. La via indicata dal Papa e da San Francesco, come ha scritto lo stesso Poverello di Assisi, è quella del Vangelo: “Quanto sono beati e benedetti quelli che amano il Signore e fanno così come il Signore stesso dice nel Vangelo: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la mente, e il prossimo tuo come te stesso”.

Tutti sono chiamati a percorrere la via della fratellanza. In questo tempo lacerato dalla crisi, non solo sanitaria, l'umanità deve aprirsi al mondo, al fratello di ogni terra. “Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale che ci inganna - scrive Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* - crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto. Inoltre, non si dovrebbe ingenuamente ignorare che l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca”. Il ‘si salvi chi può’ si tradurrà rapidamente nel ‘tutti contro tutti’, e questo sarà peggio di una pandemia”. Nel corso della storia e negli ultimi anni tante iniziative sono nate sulla via della fratellanza tracciata da San Francesco e indicata dal Papa. Questo è il solco da seguire per uscire migliori dalla crisi.



PARROCCHIA SAN FEDELE DA SIGMARINGA &
PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

GRUPPI COPPIE:

GIOVANI (sposati da poco o con figli minorenni) da **DOMENICA 3 OTTOBRE ORE 17.00**

EMMAUS (in cammino da 20 anni o con figli grandi) da **DOMENICA 10 OTTOBRE ORE 17.00**

Dopo l'incontro è possibile partecipare alla S. Messa delle 18.30 e poi continuare a stare insieme fino alla cena. Ci vediamo nei locali della Parrocchia di San Fedele.

Sabato 9 ottobre alla S. Messa delle 18.30 sarà presente il nostro amato **Don Aristide**. E' stato invitato alla celebrazione per festeggiare insieme i suoi 80 anni, che compirà Venerdì 8 ottobre.

Le norme ci impongono un numero limitato di persone. Se riusciremo e se il tempo lo permette, faremo la S. Messa nel cortile per permettere ad un maggior numero di persone di essere presenti.

Dopo la S. Messa lo saluteremo in modo semplice.

RIPRESA DELLE ATTIVITA' PARROCCHIALI

MARTEDI 5 OTTOBRE RIPRENDE IL SECONDO ANNO DELLE COMUNIONI

MERCOLEDI 6 OTTOBRE RIPRENDONO I GRUPPI CRESIMA E DOPO CRESIMA

GIOVEDI 7 OTTOBRE ALLA PREGHIERA COMUNITARIA DELL 21.00 SARANNO PRESENTI I GIOVANI DI DIVERSE PARROCCHIE DI ROMA

VENERDI 8 OTTOBRE INIZIA IL CATECHISMO DEL PRIMO ANNO DELLE COMUNIONI

Desideriamo esprimere un augurio a tutti i genitori, catechisti, educatori, operatori parrocchiali e scout, per il nuovo anno catechistico.

Siamo tutti "chiamati" a coltivare il senso di appartenenza alla parrocchia e sentirci parte attiva per costruire, ognuno col proprio contributo, una comunità dinamica, in movimento, aperta ed attenta ai bisogni dei nostri ragazzi, perché col nostro farci "compagni di viaggio", abbiano esperienze positive e di crescita personale.

Che questo nuovo anno catechistico, sia per tutti noi una riscoperta del nostro CREDERE.

Buon lavoro a tutti